

## Oltre al dialogo c'è stato un pestaggio

**Pubblicato:** Lunedì 4 Ottobre 2010

"La nostra è la scuola del dialogo". Lo scrivono i docenti della Salvemini dopo il [pestaggio dello studente](#). Ci fa piacere sentirlo ribadire, anche se è nei compiti di ogni educatore. Ci fa altrettanto piacere sapere, e far sapere, che vengono realizzate tante attività e che l'istituto ottenga tanti riconoscimenti.

Lo sforzo e il lavoro degli insegnanti troppo spesso non trova la giusta attenzione. Avere occasioni per diffondere gli elementi virtuosi di una scuola è importante, ma ora si sta parlando di altro.

**Sostenere però che "l'episodio di bullismo poteva accadere ovunque", non toglie nulla alla gravità del fatto.** Sostenere invece che "non si deve collegare alla vita scolastica dell'istituto" è grave. Cosa va ricondotto alla vita scolastica? Le lezioni, le interrogazioni, i compiti in classe, le valutazioni? Ci fermiamo qui? Quella scuola, come bene si legge nella lettera, ha il pregio di aprirsi al territorio e di farsi interprete di proposte positive. Questo non dispensa però dall'affrontare e denunciare i problemi per quello che sono.

Troppo spesso gli insegnamenti sono lasciati soli, ma a volte questi preferiscono non vedere e non sentire perché non saprebbero come agire. Quello che scrivono i docenti della Salvemini non fa che rinforzare questo timore.

**La scuola sapeva che esisteva un problema. La mamma di quel ragazzo massacrato di botte è stata chiara e anche l'assessore, pur nel rispetto della privacy, ha confermato che qualche problema esisteva.** Il fenomeno del bullismo è difficile da affrontare. Lo sanno tanti dirigenti scolastici. Alcuni arrivano perfino a fare i gendarmi, mansione che certamente non gli compete, ma non avendo altre modo, piuttosto che assistere a episodi di violenza, si assumono anche queste responsabilità.

Non è giusto e non va bene che si arrivi a tanto, ma **non va bene nemmeno fare gli struzzi**.

È importante e positivo che gli insegnanti chiudano la loro lettera affermando che "vogliono continuare ad essere un punto di riferimento per tutta la città di Varese". È un proposito che gli fa onore, ma ripartiamo a discutere serenamente di quanto successo senza per questo sentirsi sminuiti o messi sotto accusa. Non ne ha bisogno nessuno, mentre abbiamo tutti bisogno di sapere che gli insegnanti hanno tanta passione e la vogliono manifestare pubblicamente anche attraverso questa lettera.

Per onore di cronaca colpisce anche il «no comment» di **Marisa Lucianetti**, preside **dell'istituto comprensivo Varese 4** di cui fa parte la media Salvemini. [Dopo il pestaggio e la denuncia ai carabinieri](#), il caso degli attriti tra i tre ragazzini sfociati in un'aggressione fuori dai cancelli della scuola è arrivato sul tavolo della preside che ha ricevuto la madre della vittima, a cui i medici del pronto soccorso hanno diagnosticato ferite guaribili in 25 giorni.

Davanti alla preside, la madre della giovane vittima si è recata oggi per portare la documentazione relativa all'aggressione. A lei è andato il sostegno e la solidarietà dei genitori dei compagni di classe.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)